
NOTIZIE NATURALISTICHE

Franco Merighi

Un incontro con l'orso

Abstract

[*A chance encounter with a bear*]

The story of a chance encounter with a bear in the Alpine valley “Val di Genova”. Much fear and a hasty flight. But is the bear really that dangerous?

Quest'anno, soprattutto in Trentino, si è fatto un gran parlare dell'orso della Val Rendena M49, catturato ed evaso, una specie di Rambo contro cui “sceriffi” spietati e corpi di polizia hanno fatto continue battute e creato una rete di avvistamento con l'aiuto di valligiani impauriti e contadini preoccupati per i loro animali. Come succede in questi casi sono nati i due partiti, i tifosi dell'orso ed i tifosi dei cacciatori. Non so se oggi la fuga continua o si è (tragicamente) conclusa. Ma questo parlare dell'orso della Rendena mi ha fatto tornare alla mente la storia lontana del mio incontro con un orso nella foresta di Val di Genova.

Era la quinta volta che andavo a caccia di farfalle con altri entomologi in Val di Genova, in Trentino. In quella zona nei primi giorni del mese di luglio, si trovano delle specie molto interessanti, come *Euphydryas intermedia*, *Clossiana thore* e diverse altre molto belle e rare. Nel 1982, avendo a disposizione qualche giorno, con un amico entomologo di Modena decidemmo di fare una gita da quelle parti. Prenotammo per qualche giorno al Rifugio “Fontana Bona”. Il primo giorno fu bellissimo. Trovammo subito ciò che cercavamo e in più altre specie per noi nuove. Eravamo contenti e felici. Purtroppo al Rifugio passammo una brutta nottata per via di una comitiva rumorosa di gente ubriaca. Il secondo giorno, un pò seccati per aver poco dormito, facemmo finta che tutto andasse bene e ci avviammo scarpinando lungo i sentieri del bosco. Faceva molto caldo quel giorno. Decidemmo di separarci e darci appuntamento in un luogo stabilito, e partimmo per la caccia, una di quelle che ti fanno perdere l'orientamento, che ti fanno correre a destra e a sinistra all'inseguimento di una specie che vorresti catturare ma non riesci mai ad arrivarle a tiro col retino: ti mancano sempre una decina di centimetri... In questo modo ti perdi e non sai più dove ti trovi. Tuttavia ero abbastanza soddisfatto perchè qualche volta ero riuscito nel mio intento. Ma da che parte ero girato? Mi fermo per orientarmi e bere un sorso d'acqua quando

sento un rumore di un ramo spezzato. Aguzzo lo sguardo e l'udito e vedo quello che non avrei mai voluto incontrare o vedere in quella circostanza. Vidi un orso bruno in piedi, enorme, intento a scortecciare un albero e solo a una ventina di metri da me. Rimasi paralizzato. Non avevo mai pensato che un giorno mi sarei imbattuto in un orso! L'animale ogni tanto si fermava e girava la testa qua e là. Mi venne in mente che non avrei dovuto correre: a quella distanza mi avrebbe potuto inseguire e raggiungere facilmente. Incominciavo ad avere paura. Decisi di indietreggiare pian piano, cercando di non fare rumore. Stavo lottando con me stesso perchè le mie gambe dicevano di correre via. Riuscii a controllarmi per un buon tratto, poi non resistetti più e mi buttai giù per un canalone senza aver il coraggio di voltarmi. Corsi fino allo sfinimento, arrivando a un sentiero a me sconosciuto. Non sapevo dov'ero, volevo avvertire l'amico: ma come? A quei tempi non c'erano i "telefonini" Avevo già mancato all'appuntamento di quasi due ore e non sapevo cosa fare. Ero pieno di polvere e di graffi e mi chiedevo da che parte andare. In più, ad ogni rumore che sentivo, mi pareva di vedere l'orso... Dopo circa un'ora sentii un motore che arrancava. Era un "gippone" scassato che fermai. Andava al Rifugio. Mi caricarono e mi dissero che ero sceso circa 3 Km più in basso del Rifugio e che mi trovavo dall'altra parte del monte. Quando finalmente arrivai, c'era l'amico disperato che stava già organizzando un gruppetto per cercarmi. Quando ho raccontato quello che mi era capitato, quei montanari si sono messi a ridere!

In seguito, ho avuto altre proposte da amici per andare a farfalle in quella zona, ma ho sempre detto loro che ci avrei pensato ma che per il momento mi bastavano gli esemplari che avevo.

Dimenticavo di dire che il terzo giorno di quella vacanza ce lo godemmo a Pinzolo, al Rifugio "Doss del Sabion", ben lontano dagli orsi....

Sono contento di aver avuto quella esperienza ORA perchè è andato tutto bene, ma spero di non trovarmi più in quella situazione, anche se poi col tempo mi sono convinto che gli orsi non sono poi tanto cattivi, se uno li lascia in pace. In fondo, forse quei montanari facevano bene a ridere delle mie paure.

Ormai mi è capitato di tutto nelle mie gite: il contadino con il fucile, il cane ringhioso, il cervo in amore, la cinghialezza arrabbiata, l'orso ed il lupo con cui mi sono guardato negli occhi... Mi manca un marziano e ho fatto tombola!

Indirizzo dell'autore:

Franco Merighi

via Turati, 31

I-40055 Castenaso BO